

LA GUIDA / EFFETTI SUI SETTORI

Made in Italy, cosa cambia

di **Sensini e Viggiano** alle pagine 6 e 7

Cosa cambia per il Made in Italy

Le esportazioni di merci italiane verso gli Usa valgono 65 miliardi. La soglia del 15% raggiunta negli accordi è più che tripla rispetto alla tariffa base del 4,8%. Il caso della web tax

di **Mario Sensini e Maria Elena Viggiano**

ROMA Sarà pure un grande accordo, servirà pure a riequilibrare le storture commerciali, come dicono Donald Trump e Ursula von der Leyen, ma i dazi generalizzati Usa al 15% sono comunque un brutto colpo per il Made in Italy. Anche se molto dipenderà dai regimi speciali con zero dazi reciproci, previsti dall'intesa di massima siglata ieri, ma che devono ancora essere concordati e definiti per alcuni prodotti. Come resta incognita la sorte della web tax italiana, che sembrava destinata a capitolare ma di cui ieri non si è parlato.

La scure americana intanto colpisce le nostre imprese proprio in una fase in cui la spinta verso i mercati esteri stava crescendo molto intensamente. Negli ultimi cinque anni le esportazioni italiane nel mondo sono aumentate del 30%, arrivando a 623 miliardi di euro nel 2024, con il surplus della bilancia commer-

ciale giunto a 55 miliardi, quasi 20 in più rispetto all'anno precedente. Per buona parte delle merci italiane i nuovi dazi Usa all'importazione triplicano rispetto alla tariffa base del 4,8%, e potrebbero risolversi in un aumento del costo finale per i consumatori americani tale da mettere fuori gioco i nostri prodotti. A meno di non farsi carico, con gli sconti, di una parte dei maggiori costi, che si tradurrebbe in un riduzione dei margini di profitto per le imprese.

Le esportazioni italiane in Usa valgono ormai 65 miliardi di euro, e secondo alcuni calcoli una decina di miliardi potrebbero essere a rischio, a meno di non trovare altri mercati di sbocco. L'impatto sul Pil delle tariffe americane al 15% sarebbe però limitato. Nei mesi scorsi, di fronte a minacce americane anche più gravi, i principali istituti di previsione avevano ipotizzato una flessione del pil calcolabile in circa un decimo di punto l'anno nel '26 e '27.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trasformazione

DS6901



Export alimentare per 8 miliardi, negoziato sugli esenti

Sono 8 miliardi i prodotti agricoli e alimentari italiani esportati negli Usa. Con le tariffe al 15% alcuni prodotti chiave sono a rischio, anche se va detto che, su alcuni prodotti come il Parmigiano e il Grana padano, esisteva già un dazio specifico del 15%. Zero dazi invece potrebbero essere applicati su alcuni prodotti agroalimentari, il cui elenco è ancora da stilare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria

DS6901



Arriva uno sconto di 10 punti sull'auto, addio quota 25%

Per l'industria automobilistica e dei componenti auto, tutto sommato la partita si chiude meglio di quanto ci si potesse aspettare. I dazi, di fatto, scendono dal 25 attuale al 15%. L'industria italiana esporta negli Usa per 4 miliardi di euro, 75 mila autovetture l'anno, mentre l'export in Usa della componentistica è di circa 1,2 miliardi. Molto più forte in Usa è la presenza della Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute



Farmaceutico, tariffe al 15% La deroga sui generici

Fino all'ultimo l'industria ha temuto il peggio, ma con i dazi Usa al 15% il settore farmaceutico italiano subisce pur sempre un duro colpo. L'Italia esporta negli Usa 10 miliardi di farmaci l'anno. Trump sembrava voler escluderli dall'intesa, ma l'accordo prevede che si applichi la tariffa del 15%. Per i farmaci generici, non coperti da brevetto, potrebbero esserci, anzi, zero dazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hi tech



Semiconduttori, le esenzioni legate alle apparecchiature

L'aliquota del 15% si applica alla maggior parte dei settori, inclusi i semiconduttori, con alcune esenzioni per le quali sono previste tariffe zero da entrambe le parti come per le apparecchiature per i semiconduttori. I semiconduttori sono materiali fondamentali e componenti chiave per alcuni settori strategici come la difesa, le telecomunicazioni e l'energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Litio



Sulle terre rare scatta la franchigia, nessun onere

L'accordo prevede l'azzeramento reciproco dei dazi su una serie di prodotti strategici tra cui le materie prime critiche come litio e terre rare. Rappresentano infatti un tema strategico sempre più centrale nei rapporti tra Unione Europea e Stati Uniti, soprattutto in settori ad alta tecnologia come la difesa, l'aerospazio e la digitalizzazione nei vari comparti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeronautica



Pace sugli aerei, per Boeing e Airbus «Tariffe zero»

L'accordo prevede dazi a zero su una serie di prodotti strategici, tra cui aerei e tutte le componenti aeronautiche. L'industria aerospaziale, segnata dal contenzioso tra il colosso franco-europeo Airbus e l'americana Boeing, beneficia di un tacito accordo di non belligeranza. In caso di mancato accordo, l'Ue avrebbe reagito con dazi su prodotti Usa tra cui i Boeing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difesa



Maxi-acquisti di armi dai gruppi Usa La garanzia della Ue

Come parte dell'intesa, l'Ue investirà negli Usa altri 600 miliardi di dollari oltre a quanto già investito. Inoltre si è impegnata ad acquistare una importante quantità di equipaggiamenti militari. «Non sappiamo quale sia la cifra esatta — ha detto Trump — ma noi produciamo i migliori equipaggiamenti militari al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria



Il settore strategico della chimica al 15%, rebus deroghe

Gli Stati Uniti sono il principale partner commerciale dell'Unione europea per le esportazioni chimiche con un valore di 334,8 miliardi di euro nel 2024. La chimica è un fornitore strategico per tutte le filiere economiche, i prodotti chimici sono componenti essenziali del 95% dei manufatti. Con l'accordo i prodotti chimici sono soggetti alle tariffe del 15% con possibili esenzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrolio e gas liquefatto

DS6901



L'impegno europeo per l'acquisto di 250 miliardi di energia

L'accordo prevede l'obbligo per gli europei di acquistare 750 miliardi di euro di energia americana. La presidente della Commissione europea ha confermato che l'acquisto di gas naturale liquefatto (Gnl) e petrolio americani per 750 miliardi in tre anni, 250 miliardi l'anno, serviranno a «sostituire l'energia russa con quella americana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siderurgia

DS6901

Acciaio e alluminio, prelievo fino al 50%
La partita delle quote

Per acciaio e alluminio «non cambia niente» dice Trump e i dazi dovrebbero restare al 50%. Danno limitato per l'industria italiana che ha già ridotto di molto il suo export negli Usa, dopo l'introduzione di tariffe doganali del 25%. nel 2018 L'export di acciaio si è ridotto di due terzi. I prodotti di alluminio, nonostante tutto, hanno finora continuato ad avere un mercato, anche se marginale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcolici

I timori per i vini
«Dall'origine i prezzi
lieviteranno del 186%»

Con i dazi al 15% «se prima il prezzo finale rispetto al valore all'origine aumentava del 123%, ora lieviterà al 186%», ha detto Lamberto Frescobaldi, presidente Unione italiana vini (Uiv). Ma sul settore ancora incombe l'incertezza. La presidente von der Leyen ha evidenziato che «non è stata presa alcuna decisione sui dazi relativi agli alcolici, come vino e superalcolici. È una questione da risolvere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scambi

EXPORT ITALIANO VERSO GLI USA		IMPORT ITALIANO DAGLI USA	
DS6901		DS6901	
Merci (mln. €)			
113,97	Agricoltura	1.089,61	
41,12	Prodotti minerali	4.763,44	
4.890,68	Alimentari	231,1	
2.840,68	Bevande	256,52	
485,7	Tessili	44,34	
2.439,78	Abbigliamento	110,22	
2.643,53	Articoli in pelle	127,96	
184,81	Legno	46,28	
269,99	Carta	362,85	
0,89	Prodotti della stampa	2,55	
690,94	Coke	400,42	
2.882,62	Chimici	1.722,69	
10.059,36	Farmaceutici	7.340,34	
941,06	Gomma e materie plastiche	232,84	
1.637,59	Lavoraz. minerali non metalliferi	185,9	
1.614,62	Metallurgia	1.185,94	
2.071,18	Prodotti in metallo	323,74	
1.764,29	Elettronica	1.471,03	
2.880,98	Apparecchiature elettriche	645,61	
12.816,89	Macchinari e apparecchiature	2.061,2	
4.377,77	Autoveicoli	252,64	
3.593,9	Altri mezzi di trasporto	1.572,68	
1.605,37	Mobili	18,64	
3.461,72	Manfatturiere	561,66	
398,26	Altri prodotti e attività	878,68	

EXPORT ITALIANO VERSO GLI USA
(totale in mln di €)



Anni	2022	2023	2024
Var. (%)	31,9	+3,4	-3,6

IMPORT ITALIANO DAGLI USA
(totale in mln di €)



Anni	2022	2023	2024
Var. (%)	57,6	+1,1	+2,6

Fonte: elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT